

La specializzazione farà chiarezza nei laboratori di analisi

di Giuseppe Licitra*

La Fnovi ha sensibilizzato la Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina Veterinaria per l'attivazione di Scuole di specializzazione che preparino al ruolo di "Direttore di laboratorio di analisi veterinarie". Nel settore pubblico le specializzazioni sono urgenti, prima che altre Facoltà si appropriino di una competenza che deve appartenere, se non esclusivamente, in via prioritaria ai medici veterinari.



con il medico veterinario per l'attribuzione di questo ruolo. Il conflitto professionale per le competenze, si accentua poi se si considerano i laboratori che si occupano delle analisi da matrici alimentari, comprese quelle di origine animale.

Infatti il legislatore non assegna il ruolo di direzione di tali strutture a professioni particolari, nonostante si sia soffermato sulla obbligatorio di osservare numerose altre prescrizioni tecniche. In proposito la Fnovi ha ricevuto da più ambienti della nostra professione, compreso quello universitario, il seguente quesito: **“Ma le analisi relative alla sanità dei prodotti di origine animale sono un prerogativa dei veterinari, oppure no?”** Abbiamo risposto con una proposta.

COMPETENZA TECNICA

- Per i laboratori di analisi, l'Accordo Stato Regioni sui requisiti minimi non cita il medico veterinario e non specifica chi possa ricoprire il ruolo di direttore sanitario. Undici Regioni hanno recepito l'Accordo tal quale, mentre le restanti l'hanno integrato con differenze di contenuti tra loro. Ciò fa riflettere sulla necessità di specificare, per un ruolo così importante, il dettaglio delle competenze tecnico-scientifiche che devono appartenere obbligatoriamente al percorso formativo di questo professionista (cfr.30giorni, marzo 2010). Biologi e chimici, principalmente, competono

La mera esecuzione tecnica delle analisi relative alla salubrità dei prodotti alimentari, anche quelli di origine alimentare, può essere competenza di altri professionisti oltre che dei medici veterinari, quali biologi, biotecnologi, chimici o tecnici di laboratorio e persino di non laureati, quali i periti chimici. Infatti, il legislatore, europeo e nazionale, non ha previsto di indicare una particolare categoria professionale per tali esecuzioni. Il panorama nazionale di fatto offre un'ampia visibilità di realtà ampiamente variabili. È logico che tali professionisti devono essere in grado di

dimostrare formalmente la loro competenza per il servizio di analisi che eseguono (percorso scolastico, tirocinio pratico, esame di stato quando dovuto, iscrizione all'Ordine professionale se esistente, formazione ed aggiornamento specifico, ecc.), anche su esplicito interesse del cliente, al momento della richiesta di servizio/contratto.

RESPONSABILITÀ DI DIREZIONE

Secondo la Fnovi, il problema, piuttosto che essere fondato su quale figura deve eseguire le analisi di laboratorio, consiste nel **definire chiaramente la qualifica professionale che deve competere al Direttore del laboratorio, ovvero colui il quale è chiamato all'assunzione della piena responsabilità dell'emissione dell'esito analitico** (rapporto di prova) per tutte le analisi di laboratorio, che viene consegnato al cliente/richiedente ufficiale, e che deve presupporre, a tergo, l'impegno in prima linea per il coordinamento gestionale e tecnico del laboratorio.

Le attività di direzione comportano, fra le altre: **1.** la gestione del personale, compresa la formazione e l'aggiornamento; la gestione delle apparecchiature comprese le manutenzioni e le tarature; **2.** la selezione dei metodi normati aggiornati o la eventuale elaborazione di metodi interni, nonché per gli stessi, la relativa validazione ed il calcolo dell'incertezza di misura; **3.** l'espressione di un giudizio che accompagni l'esito delle analisi, ove richiesto o previsto; **4.** la comunicazione alle autorità sanitarie competenti (Asl, Regione, Ministero) nel caso di diagnosi di malattie di cui all'art. 1 del Reg. di Polizia Veterinaria; **5.** l'acquisizione di reagenti e materiali di riferimento appropriati per le attività svolte dal laboratorio; **6.** la programmazione per la partecipazione del laboratorio a circuiti interlaboratorio appropriati alla valutazione delle performance erogate; **7.** la conoscenza e l'applicazione della legislazione europea, nazionale, regionale vigente, relativa alla ge-

stione del personale, dei locali e delle attività (es. sicurezza dei lavoratori, gestione dei rifiuti, ecc.); **8.** l'eventuale accreditamento del laboratorio.

SETTORE PUBBLICO E AUTOCONTROLLO

L'accesso alla dirigenza sanitaria nel settore pubblico, compresi i laboratori, è consentita solo ai professionisti in possesso di laurea e specializzazione. Nel settore privato così non è, salvo l'eccezionalità rappresentata da Lazio, Puglia e Calabria, relativamente ai laboratori di medicina umana. Tornando alla parte pubblica, mentre per i laboratori impegnati per il settore umano, la descrizione del tipo di laurea e relativa specializzazione è stata definita, **per il settore delle analisi veterinarie e per quelle riferite alle matrici alimentari, ciò non è stato fatto in base a riferimenti nazionali ed univoci.** Ancor meno è stato fatto per il settore privato, impegnato fondamentalmente per l'**autocontrollo**, ove è frequente imbattersi in laboratori che hanno lo scopo di lavorare per il comparto alimentare su autorizzazioni rilasciate dalle Regioni competenti **che non hanno individuato figure professionali di riferimento**, e che sono costituiti e diretti da figure non sempre dotate della necessaria competenza tecnica e scientifica per il servizio che pure erogano e che rappresenta uno *step* fondamentale per la garanzia della sicurezza alimentare dei cittadini.

SERVONO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Attualmente all'interno delle Facoltà di Medicina Veterinaria italiane non sono state attivate Scuole di specializzazione post-laurea che abbiano l'obiettivo di preparare professionisti qualificati al ruolo di Direttore di laboratorio di analisi veterinarie. È ovvio ed auspicabile che se venissero creati tali percorsi formativi, gli stessi potrebbero avviarsi al proprio interno sia la formazione indirizzata al-



la gestione del laboratorio di analisi per la diagnosi delle patologie veterinarie, sia la formazione indirizzata alla gestione del laboratorio di analisi per il controllo della salubrità delle matrici alimentari. Tali scuole potrebbero essere attivate, in particolare per il settore legato al controllo degli alimenti di origine animale ed estendendolo anche ai vegetali, sempre con il **contributo fondamentale e primario delle Facoltà di Medicina Veterinaria, ma anche grazie ad accordi interfacoltà, quali ad esempio Scienze Biologiche, Chimica.** Sarebbero così evidentemente aperte alla frequenza oltre che dei medici veterinari, anche di altri laureati riconosciuti idonei all'accesso, in base alla tipologia di laurea in loro possesso.

Anche gli Istituti zooprofilattici dovrebbero essere coinvolti tra gli attori di questa formazione, grazie ad un contributo pratico e tecnico-scientifico, offerto agli specializzandi con la possibilità di spendere numerose ore di stage all'interno dei laboratori. A questi specialisti qualificati poi, il legislatore dovrebbe assegnare le competenze di direzione del laboratorio di analisi veterinarie e/o di quello di analisi da matrici alimentari, pur considerando relativamente a determinate e specifiche tipologie di analisi, la

formazione di base delle singole lauree precedenti alla specializzazione conseguita e riservando pertanto talune responsabilità esclusive.

SERVE ANCHE TEMPO

I medici veterinari, i biologi, i chimici, ecc. che fino ad oggi hanno gestito dei laboratori per la cui direzione sarà richiesta la specializzazione proposta, cosa dovranno fare, potranno continuare ad esercitare tale attività, quando queste scuole saranno avviate? È chiaro che ogni evoluzione presuppone delle fasi progressive, pertanto alla precedente proposta si affianca anche quella di riconoscere la possibilità per questi professionisti di continuare a svolgere il ruolo che già da anni conducono e che hanno iniziato prima che le scuole auspicate venissero attivate. Si potrebbe riflettere comunque sulla necessità per gli stessi, di dimostrare incontestabilmente la specifica competenza acquisita attraverso risposte ed evidenze a specifiche richieste. **Solo così tutte le conflittualità oggi esistenti, verrebbero a cadere.**

*Consigliere Fnovi